



*storica* **MENTE**  
LABORATORIO DI STORIA



ALMA MATER STUDIORUM  
Università di Bologna  
Dipartimento di Storia Culture Civiltà



BIBLIOTECA

---

**STORICAMENTE.ORG**

**Laboratorio di Storia**

Leonardo Cazzadori

*John Ma*, Statues and Cities. Honorific Portraits and Civic Identity in the Hellenistic World

*Oxford Studies in Ancient Culture and Representation*, Oxford, Oxford University Press, 2013, XXVI, 378 pp.

Numero 10 - 2014

ISSN: 1825-411X

Art. 19

pp. 1-3

DOI : 10.12977/stor566

Editore: BraDypUS

Data di pubblicazione: 17/09/2014

Sezione: Biblioteca

# **John Ma, *Statues and Cities. Honorific Portraits and Civic Identity in the Hellenistic World***

**Oxford, Oxford University Press, 2013, XXVI, 378 pp.**

**LEONARDO CAZZADORI**

All'interno della collana *Oxford Studies in Ancient Culture & Representation*, che ha il merito di portare all'attenzione del lettore il ruolo della cultura materiale per la comprensione del mondo antico, non poteva mancare un volume che si occupasse del fenomeno delle statue onorifiche. John Ma, studioso oxoniense di storia greca, con l'originalità, l'ampio respiro teorico e la scrupolosità che contraddistinguono la sua scrittura, ha colmato ora questo vuoto. L'analisi di un tema ampio come quello della funzione della statua onorifica (εἰκόν) è stata ristretta, con una certa flessibilità, all'età ellenistica e alle testimonianze epigrafiche e archeologiche provenienti dalla Grecia, dall'Egeo e dall'Asia Minore (specialmente Atene, Epidauro, Olimpia, Delfi, Delo, Oropos, Pergamo e Priene).

Il libro, dal taglio prevalentemente tipologico e interdisciplinare, è strutturato in quattro parti. Nella prima (*Statues and Stories*), si analizza la 'grammatica' e il valore performativo delle iscrizioni che accompagnano le statue. La formula 'dedicatoria' (con il verbo ἀνατίθημι, 'dedicare') e quella 'onorifica' (con τιμάω, 'onorare') assolvono la funzione, prettamente politica, di rappresentare una transazione all'interno della *polis*,

in cui è quest'ultima, la comunità, a essere protagonista. Essa celebra le qualità morali del soggetto raffigurato dalla statua ed espresso in caso accusativo nell'iscrizione. Nella seconda parte (*Statues and Places*), John Ma sposta l'indagine dalla 'grammatica' alla 'geografia' delle statue, descrivendo le tipologie degli spazi pubblici adatti ad accoglierle (agorà, santuari, ginnasi, teatri), e analizza l'ecologia interna a questi spazi, cioè le dinamiche di isolamento, prossimità o raggruppamento in serie che rendono 'leggibili' i siti archeologici. La collocazione di statue onorifiche genera, infatti, significato politico, 'costruisce' lo spazio pubblico, anche in situazioni di conflitto e di competizione. Nella terza parte (*Statues and Families*), si affronta il tema complesso delle statue private. Famiglie, gruppi elitari o individui, per le più diverse ragioni, potevano scegliere di finanziare una statua o un gruppo di statue in uno spazio pubblico. Questo genere, attestato ad Atene dal IV secolo a.C. e, via via, nel resto del mondo greco, è in costante dialogo con quello onorifico pubblico, anch'esso emerso nel IV secolo. La *polis*, infatti, può essere considerata come l'insieme dei gruppi e delle famiglie che la costituiscono e la ricchezza, la stabilità e l'equilibrio esibiti da questi ultimi potevano funzionare come 'sineddoche' della prima, senza che, con ciò, si debba negare l'esistenza di scopi meno 'comunitari' come l'affermazione del proprio status. Infine, nella quarta parte (*Statues as Images*), si illustra il processo politico (di commissione, controllo e finanziamento da parte della *polis*) e artistico che la dedica di un εἰκὼν comportava. Le statue, prodotte in prevalenza a livello locale, rispondevano sia a parametri di realismo (per esempio, nei tratti del viso), sia a modelli con elementi stereotipati (dal cittadino con l'*himation* al sovrano in posa nuda eroica). Nell'insieme, John Ma ci consegna un affresco sociale dell'età ellenistica suggestivo e molto diverso da quello caratterizzato dal ruolo carismatico dei sovrani e dalla loro ideologia centralistica che molti studi hanno spesso messo in luce. Questo libro, richiamandosi a un'interpretazione 'vitalistica' della *polis* post-classica sviluppata da Philippe Gauthier, restituisce attenzione alle dinamiche interne della *polis*, leggendo il fe-

nomeno delle statue onorifiche «as embodiments of civic ideological control in the euergetical transaction, as tokens in a struggle for power within and over the cities, as moments in archaeologies of social relations» (294), alla luce delle tensioni fra massa ed *élite*, fra pubblico e privato, che rendevano la *polis* ellenistica una realtà fluida e complessa, tutt'altro che in declino.